



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Rovigo



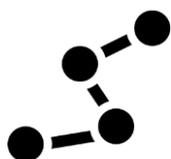
Apertura sezione: mercoledì 18.00/19.30 – venerdì 21.00/22.30

Val Lozen – Cima Folga

Cima Grugola

Domenica 24 Ottobre 2021

Questo è il secondo appuntamento del ciclo “i volti della montagna”, un percorso escursionistico-naturalistico che ci ha portato tre volte, nel corso dell’anno, nel medesimo luogo, a scoprire ed osservare le diverse immagini che la montagna offre nelle diverse stagioni: il candore della coltre di neve, le pendici dei monti fiorite di rododendri, il coloratissimo “foliage” autunnale.



Lago di Calaita 1621m – Forcella Folga 2197m – Cima di Grugola 2397m – Lago Pisorno 2227m - Lago di Calaita



EE



Durata: 6h soste escluse



Tabacco 1:25000
foglio n° 22



Dislivello: +800m / -800m



Abbigliamento da montagna autunnale.



Ritrovo ore **05.45** parcheggio centro commerciale Ali, Rovigo.
Partenza puntuale ore **6.00**

L'AUTOCERTIFICAZIONE COVID-19 LA FIRMEREMO PRIMA DELLA PARTENZA



Soci 3€
Non Soci: 14,50€



Nicola Lubian (tel.3351031061 - lubian.nicola@gmail.com)
Lidia Fabbri (tel.3409238685 - lidia.fabbri63@gmail.com)



Iscrizioni entro venerdì 22 ottobre 2021 in sede CAI Rovigo
via S. Donatoni 6. E-mail: info@cairovigo.it

Percorso stradale (circa 160km):

Si prende l'autostrada A13 fino a Padova Sud, quindi la tangenziale Ovest e si prosegue per SS47 risalendo la Val Sugana fino al bivio con la SS50bis per Feltre, aggirando Cittadella e Bassano del Grappa. Superato il tunnel che porta ad Arsiè, arrivati a Fonzaso, si imbecca la SR50 che ci conduce fino al bivio con la SP80 che porta a Canal San Bovo all'uscita di un altro lungo tunnel. Arrivati nel paese si sale a dx (SP79) seguendo le indicazioni per Lago di Calaita. Superato l'ultimo tornante (sono 8), si abbandona la provinciale per salire a sx, sempre seguendo le indicazioni verso il Lago di Calaita. Seguendo la strada fino al termine si giunge al parcheggio del Rifugio Miralago (1621m).

E' prevista una breve sosta per colazione al Bar La Goccia di Cismon del Grappa.

Percorso:

Dal lago di Calaita, nel quale si rispecchia il Cimon della Pala, si prende la forestale per Malga Grugola, ma che si abbandona poco dopo per addentrarsi nel bosco, lungo il sentiero 358. Superato il bosco ci si ritorna sulla carrabile che porta in breve a Malga Grugola (1783m). Sul retro della Malga il sentiero 358 prosegue salendo la Valle Grugola tra prati e un bosco rado di Larici. In alto si intravede già Forcella Folga. Giunti al piccolo Lago Giarine (2125m), si risalgono i tornanti che solcano i ripidi pendii e portano alla Forcella (2197m). Dalla Forcella parte il sentiero 347 che, attraversando in basso, attraverso i prati, il versante Est di Cima Folga, porta alla Forcella Grugola (2297m). Da qui, per ripido sentiero, si risale in una decina di minuti, a Cima della Grugola (2397m). Il panorama sui gruppi montuosi circostanti è maestoso: i Lagorai, le Pale di San Martino, le Vette Feltrine e Passo Brocon.

Il percorso per esperti da Forcella Folga a Cima Grugola, passando per Cima Folga (2438m), è sconsigliato in questo periodo, perché richiede almeno un ora in più di cammino e le giornate non sono lunghe come d'estate.

Da Cima della Grugola si torna alla omonima Forcella e, proseguendo lungo il sentiero 347 da cui si era giunti, si scende, con un paio di lunghi tornanti, nella Alta Val Pisorno e con una breve deviazione di circa 15' si visita il Lago Pisorno (2227m). Il Lago Pisorno è profondissimo e non si prosciuga mai, è inoltre noto per le molte leggende che lo riguardano, la più famosa (e forse antica) delle quali narra che sia abitato da spiriti maligni che non amano essere disturbati e se si lanciano dei sassi dentro il lago essi scatenano la tempesta.

Ritornati sui propri passi e giunti in fondo alla alta valle glaciale, attraversando una zona molto umida, si entra nel bosco di abeti e larici e si scende molto rapidamente (gradino glaciale), fino a giungere di nuovo alla strada forestale in prossimità del Lago di Calaita.

Come al solito, una birra al Rifugio, prima della partenza, è d'obbligo.

I larici: l'albero del sole

Il bosco dei larici non è solo un luogo di passaggio per raggiungere vette, laghi o rifugi, ma anche uno degli elementi più belli e spettacolari della montagna. In primavera lo si trova verde più chiaro, mentre in estate verde più acceso e scuro. In autunno diventa giallo con sfumature aranciate sino a diventare marrone scuro, quando le sue foglie cadono a terra.

Il larice è un albero di forma conica ed è la sola conifera spontanea che perde le foglie aghiformi. A fine maggio e inizio giugno fiorisce dei fiori rosso scuro spettacolari e di breve durata. E' una pianta rustica, molto resistente al freddo, tipica dell'alta montagna. Altro particolare sono le sue radici: con progetto strutturale si inserisce nel terreno e il suo tronco prende una forma "a sciabola" per contrastare il pendio ed evitare la caduta.

Si trova spesso sopra i 2000 metri al limite del bosco insieme ai pini cembri e ai pini mughi.

Curiosità:

Anticamente i valligiani con i tronchi di larici facevano dei tagli con la scure fino a formare delle listarelle. Con esse ricoprivano le loro case per proteggersi dal freddo, ma anche facevano le tegole per coprire i tetti delle abitazioni chiamate "scandole".

A Santa Geltrude in Val d'Ultimo ci sono 3 esemplari di larici secolari e sono considerati le conifere più vecchie d'Europa. Essi hanno circa più di 2000 anni ed è sorprendente sapere che queste piante hanno visto un mondo completamente diverso dal nostro.

Avvertenze per le escursioni sociali:

La pratica della montagna comporta dei rischi ineliminabili, chi decide di intraprendere un'escursione deve essere consapevole di esporsi, seppur in modo minimo, ad una percentuale di rischio.

Ogni partecipante deve essere responsabilmente consapevole che le personali capacità psicofisiche devono essere adeguate all'impegno richiesto per l'attività sociale a cui intende partecipare.

I Referenti dell'escursione possono in ogni momento, per la sicurezza e l'incolumità del gruppo, in considerazione delle condizioni atmosferiche, delle capacità tecniche dei partecipanti o di valutazioni locali sulle condizioni del manto nevoso:

- a) Adeguare o modificare il percorso programmato o, eventualmente disporre la rinuncia;
- b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o carenze di equipaggiamento.

I partecipanti hanno il dovere di tenere una condotta diligente e collaborativa attenendosi alle disposizioni dei Referenti e del Regolamento di partecipazione all'attività escursionistica sociale. In caso di inosservanza saranno, di fatto, esclusi dall'attività sociale con conseguente esonero di responsabilità degli Accompagnatori e della Sezione CAI di Rovigo.

I minori devono essere accompagnati da un adulto che ne abbia la responsabilità.